

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00021994

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione mobile da sacrestia con alzata

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Saluggia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia VC

PRVC - Comune Bianzè

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSV - Validità post

DTSF - A 1724

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno di noce/ intaglio/ scultura/ verniciatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	200
MISL - Larghezza	400
MISP - Profondità	125
MISV - Varie	altezza del corpo inferiore 100/ larghezza del corpo inferiore 400/ profondità del corpo inferiore 125
MISV - Varie	altezza dell'alzata 100/ larghezza dell'alzata 180/ profondità dell'alzata 45
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Sbrecciature e fori da animali xilofagi in particolare in corrispondenza del cornicione della base/ battenti con rigonfiamenti si chiudono con qualche difficoltà.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Corpo inferiore a forma di parallelepipedo, poggiante su basso zoccolo liscio, costituito da quattro ante con serratura, accoppiate a due a due, intervallate da sportelli rettangolari, ornati da cornice modinata dal medesimo profilo che delimita una specchiatura centrale, lievemente aggettante. Le quattro ante maggiori sono ornate da specchiatura analoga entro alla quale è intagliata una cornice mistilinea che circonda un ovale centrale entro al quale è scolpita una corolla floreale stilizzata. Alzata di minore profondità; nel settore inferiore, quattro cassette con serratura e chiave ornati da specchiatatura rettangolare lobata in corrispondenza dei lati corti; sono intervallati da mensole con ornato a voluta percorsa da nervature sulle quali poggiano colonnette tortili con capitello composito che separano le quattro ante con serratura della parte centrale dell'alzata. Queste ultime sono profilate da doppia cornice modinata e presentano un'intaglio ad andamento mistilineo centrale che circonda, in corrispondenza delle ante laterali, una corolla floreale analoga a quelle del corpo inferiore. Alta trabeazione con cornice terminale modinata e aggettante, scandita da mensole in corrispondenza delle colonnette sormontata da un fastigio con ovato [continua nel campo Osservazioni].
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Sull'oggetto in esame non sono stati rinvenuti né riferimenti archivistici né bibliografici. Dall'analisi stilistica e da quanto affermato (ma non accertato) nella schedatura precedente (scheda n. 1973, 18-11-68), provenendo forse dal convento degli agostiniani di Bianzè, come altri mobili della sacrestia (cfr. scheda n. 0100021995) e il coro (cfr. scheda n. 0100021990), si può collegare all'ambito degli intagliatori Tempia di Mortigliengo, legnamari attivi in zona nella seconda metà

NSC - Notizie storico-critiche

del Seicento e documentati, in particolare, a Bianzè, dove si trovano le loro opere maggiormente significative. Per l'evoluzione in direzione settecentesca dello stile, potrebbe essere collegato anche alla produzione di altri legnamari attivi nel biellese tra Seicento e Settecento, come gli Auregio. Decorazioni simili si rintracciano nel pulpito e nel portale maggiore della stessa chiesa di S. Antonino (cfr. schede n. 0100021980 e 0100021985) e nei mobili da sacrestia di S. Bonaventura a Saluggia. Per una panoramica sulla produzione degli scultori e legnamari biellesi si veda D. Lebole, La chiesa biellese nella storia e nell'arte, Biella, 1962. Nel corpo inferiore, entro i cassetti, erano contenuti paramenti. Nelle antine più strette i vani contenevano candelabri. Nell'alzata erano riposti libri e calici; i cassettini contengono chiavi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 1947

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Lebole D.

BIBD - Anno di edizione

1962

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1979

CMPN - Nome

Enrico L.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Astrua P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Facchin L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Facchin L.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI